

## Sportello finanziamenti .professioni

**L'evoluzione degli studi.** Le Regioni accompagnano il cambiamento  
 Non solo prestiti, ma anche audit strategico e sostegno a piani di sviluppo

# Tecnologie, brevetti e servizi: così l'innovazione trova fondi

**Chiara Bussi  
 Flavia Landolfi**

**C'**è chi punta sugli aiuti per l'acquisto di attrezzature, software e assistenza tecnologica. Chi finanzia parte di un piano di sviluppo o effettua un vero e proprio check-up a tutto tondo delle potenzialità tecnologiche. Per tutti il filo rosso è il sostegno all'innovazione. Se è questa la chiave di volta per migliorare il fatturato e la redditività, da Nord a Sud le Regioni si attivano periodicamente mettendo in campo strumenti per accompagnare, oltre alle Pmi, anche i professionisti e gli studi nel salto di qualità.

Il Sole 24 Ore ha selezionato tre bandi a sportello aperti in Valle d'Aosta, Piemonte e Calabria, cofinanziati con i fondi europei 2014-2020 (Fesr o Fse), con finalità e caratteristiche diverse a seconda della Regione.

Con il bando «Ideazione» la Calabria offre un sostegno a tre facce. Il professionista o lo studio che superano la fase di selezione possono infatti ottenere un audit tecnologico per identificare le opportunità di sviluppo tecnologico. Non solo. Possono inoltre contare su analisi di mercato e brevettuali per monitorare tecnologie di partico-

lare interesse o su ricerche per individuare possibili partner con cui condividere un progetto innovativo. L'istruttoria si concluderà entro 60 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Una volta superata la verifica di ammissibilità con il controllo di tutti i requisiti necessari (si veda la scheda a fianco) i professionisti (o le imprese) saranno contattati dal soggetto gestore Fincalabra per una visita presso la loro sede. A quel punto una commissione procederà alla valutazione delle proposte attraverso precisi criteri.

Il punteggio massimo è di 100 punti. Saranno ammesse all'erogazione dei servizi le domande con una valutazione uguale o superiore a 60. A fare premio saranno le innovazioni radicali con un alto grado di originalità e complessità progettuale, l'impatto sulle quote di mercato, il coinvolgimento di figure qualificate, le iniziative che prevedono di ridurre le ricadute sull'ambiente.

La Valle d'Aosta finanzia piani di sviluppo da almeno 50mila euro da uno a due anni di carattere tecnologico e innovativo con contributi a fondo perduto fino al 65% delle spese per realizzarli. Possono partecipare al bando nuove imprese innovative, ma anche liberi professionisti che devono però rispettare una serie di requisiti.

In primo luogo devono essere operativi da non meno di sei mesi e non più di 5 anni e avere come attività esclusiva o prevalente la

ricerca, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi. I costi di ricerca e sviluppo devono inoltre rappresentare almeno il 10% del totale di esercizio nei tre anni che precedono la concessione dell'aiuto. Nel caso di un'attività appena avviata senza dati finanziari precedenti occorre la certificazione di un revisore dei conti esterno con almeno 8 anni di esperienza in gestione di start up o 5 in gestione di incubatori o acceleratori di impresa.

Infine il Piemonte: qui si concedono prestiti a sostegno di investimenti di almeno 50mila euro per l'innovazione, la sostenibilità ambientale, l'efficienza energetica e la sicurezza nei luoghi di lavoro. Accanto alle micro, piccole e medie imprese possono partecipare anche gli studi scientifici e tecnici più strutturati purché rispettino una serie di requisiti, tra i quali l'iscrizione al Registro delle imprese.

### Studi professionali.

I tre bandi sono «a sportello»: non c'è limite per presentare le domande e la valutazione è immediata

**61,5**

MILIONI DI EURO  
 È il tesoretto messo in campo da Piemonte, Valle d'Aosta e Calabria per il sostegno all'innovazione



Peso: 38%

**Tre progetti a confronto**

|                               | <b>CALABRIA</b><br>«Ideazione»  | <b>PIEMONTE</b><br>Sostegno all'innovazione  | <b>VALLE D'AOSTA</b><br>«Start the valley up»   |
|-------------------------------|---|--|---|
| <b>I destinatari</b>          | Oltre alle Pmi, anche i liberi professionisti   | Il bando è destinato alle micro e Pmi. Possono partecipare anche liberi professionisti in possesso dei requisiti   | Oltre alle nuove imprese innovative, anche i liberi professionisti  |
| <b>Le attività finanziate</b> | Servizi di supporto per la valutazione del fabbisogno e del potenziale innovativo: audit tecnologico per identificare e analizzare le esigenze di innovazione; desk analysis per indirizzare i percorsi di innovazione ed effettuare l'analisi brevettuale; scouting di tecnologie, di competenze tecnico-scientifiche e di partner industriali | Investimenti per l'acquisto di macchinari e attrezzature, acquisto di software strumentali, servizi di consulenza, acquisto di licenze, brevetti, know how strumentali al processo di innovazione  | Gli aiuti sostengono la realizzazione di un piano di sviluppo dell'impresa da uno a due anni e non inferiore a 50mila euro. Questo piano deve rispettare una serie di requisiti e deve avere ad oggetto anche l'acquisizione di consulenze specialistiche e almeno uno tra i seguenti investimenti: impianti e attrezzature, brevetti e licenze, know-how e conoscenze tecniche |
| <b>I requisiti</b>            | Per i professionisti non costituiti in società iscritte al Registro delle imprese occorre essere titolari di partita Iva ed essere in regola con i contributi alle Casse di previdenza  | Possono partecipare, oltre alle micro, piccole e medie imprese, studi più strutturati dell'area tecnica e scientifica e iscritti al Registro delle imprese. L'ammontare minimo di investimento è di 50mila euro  | Iscrizione all'Albo se richiesto, operatività da non meno di 6 mesi e da non più di 5 anni; attività esclusiva o prevalente ricerca, sviluppo, produzione e commercializzazione di prodotti o servizi innovativi  |
| <b>La dote</b>                | La dotazione complessiva a valere su fondi Fesr-Fse 2014-2020 è di 500mila euro   | La dotazione complessiva è di 60 milioni di euro attraverso il Fondo rotativo di finanza agevolata, il cosiddetto Fondo Pmi  | La dotazione complessiva è di un milione di euro a valere sui fondi Fesr 2014-2020  |
| <b>La tipologia</b>           | Gli aiuti sono concessi ai sensi del regolamento Ue 1407/2013 «de minimis» ed erogati sotto forma di servizi. Per ciascun beneficiario i servizi erogati dovranno corrispondere a un'agevolazione massima di 15mila euro  | L'agevolazione consiste nella concessione di un prestito (in parte con fondi Por Fesr a tasso zero e in parte con fondi bancari) a copertura del 100% delle spese di investimento ammesse, Iva esclusa, restituibile in rate trimestrali   | Contributi a fondo perduto fino al 65% delle spese per la realizzazione del piano di sviluppo con un limite massimo di 150mila euro   |
| <b>La domanda</b>             | Le domande di accesso devono essere sottoscritte e inviate in formato pdf, allegando un documento di validità, via Pec a calabriainnova@pcert.it. Una volta ricevute verranno sottoposte a una verifica di ammissibilità  | Le domande devono essere inviate via internet compilando il modulo reperibile sul sito <a href="http://www.sistemapiemonte.it">www.sistemapiemonte.it</a> nella sezione "Attività economico produttive". Entro 5 giorni il file deve essere inviato via Pec a <a href="mailto:finanziamenti.finpiemonte@legalmail.it">finanziamenti.finpiemonte@legalmail.it</a> | Il bando è a sportello e il termine ultimo è il 31 dicembre 2020. Le domande vanno presentate online sul sistema informativo Sispreg 2014, accessibile all'indirizzo <a href="http://www.regione.vda.it/europa/SISPREG2014/default_i.aspx">www.regione.vda.it/europa/SISPREG2014/default_i.aspx</a>   |



Peso: 38%